

NUMERO 1 - anno X

MARZO 2012

IL GIORNALE DELLE **GEV** GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI TORINO

www.provincia.torino.gov.it



Due nuove Riserve Naturali per la Provincia di Torino: la Rocca di Cavour ed i Monti Pelati

**Candia: siglata
la Convenzione
per la gestione
del Parco**



**Servizio Civile
Nazionale
Volontario**

**Il Giornale
delle G.E.V. da oggi**

ONLINE

Sommario

EDITORIALE

"A nome di tutti e per tutto, grazie Marco!" 2

FOCUS

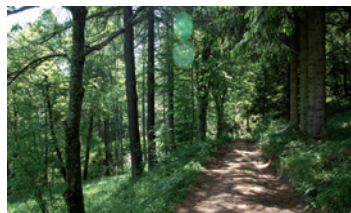
Candia: una nuova
Convenzione per la gestione
del Parco..... 5

PRIMO PIANO

Aumentano i Parchi
e le Riserve Naturali
della Provincia..... 4

LA VOCE DELLE G.E.V.

Paese che vai usanza
che trovi..... 6



DALL'INTERNO

Servizio Civile Volontario:
due esperienze a confronto 7

NEWS

Fotonotizie..... 8

In copertina e nel sommario: immagini tratte dall'Archivio fotografico del Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria

"A nome di tutti e per tutto, grazie Marco!"

Come ci ha ricordato salutandoci nel precedente numero della rivista, il Dr. Marco Andreoli ha lavorato molto per assicurare un assetto stabile al Servizio di Vigilanza Volontaria, forte della sua esperienza maturata in anni di servizio nella Polizia di Stato.

Il risultato positivo è sotto gli occhi di tutti e proietta l'esperienza della Provincia al vertice di esperienze analoghe che in questi anni si sono sviluppate a livello nazionale. Ciò è stato possibile grazie allo spirito di responsabilità e collaborazione delle G.E.V., consentendo di superare difficoltà che oggi, purtroppo, stanno coinvolgendo sia l'economia della nostra società, sia l'Istituzione provinciale rischiando di comprometterne storia, attività e servizi svolti per la collettività.



Dovendo sostituire "in corsa" il mio predecessore, mi toccherà il difficile compito di mantenere nel tempo i risultati acquisiti, incrementandone il valore median- te l'uso delle esperienze professionali che derivano dalle mie precedenti attività di tipo naturalistico - pianificatorio maturate al Settore Verde della Città di Torino ed al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, che tutt'ora dirigo insieme a quello delle Aree Protette e Vigilanza Volontaria.

Grazie a ciò, e come già anticipato ai colleghi che ho potuto conoscere ed apprezzare finora (tra feste natalizie, premiazioni, colloqui occasionali ed "imboscate dolciarie" negli uffici di corso Inghilterra), ritengo importante e innovativo implementare il ruolo delle G.E.V, confermandone non solo la valenza educativa e normativa, ma sviluppando gli aspetti più generali che riguardano il tema della Rete Ecologica Provinciale in cui ci troviamo quotidianamente ad operare. La filosofia deriva dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dalla Regione Piemonte nel luglio 2011, che rappresenta una sorta di Piano Strategico della Provincia e che è coerente al Piano Territoriale Regionale, il quale individua la Rete Ecologica Regionale, ed alla L.R. 19/2009 "Testo unico di tutela delle aree naturali e della biodiversità". In tal senso il PTCP2 rappresenta il contenitore normativo e di indirizzo per l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale, definita all'art. 35 delle Norme di Attuazione, che concorre alla limitazione del consumo di suolo ed è costituita da aree protette e siti Natura 2000, aree verdi urbane e periurbane, foreste, aree ad ele-



Supplemento al n. 9 di Cronache da Palazzo Cisterna - Numero 1 Anno 2012 - **Presidente Provincia di Torino** Antonio Saitta **Assessore** Agricoltura, Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree Protette Marco Balagna **Dirigente Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria** Gabriele Bovo **Direttore Responsabile** Carla Gatti **Responsabile Editoriale** Liliana Catalano **Coordinamento Redazionale** Maria Carla Busca, Valentina Cocchi, Daria Oggero, Aldo Trogolo **Redazione** Dario Berruquier, Giuseppe Borla, Daniele Cerrato, Giuseppe Falbo, Mauro Floriani, Mario Lupo, Alessandra Pucci, Cesare Rasini **Impaginazione** AGIT MARIOGROS s.r.l. - Viale Risorgimento 11 - Beinasco (TO)

vata vocazione agricola e colture specializzate, corridoi fluviali. La Rete Ecologica può essere definita come: *“...un insieme di strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano e un nuovo approccio alla tutela della natura, basato sul concetto di biodiversità, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, come strumento tecnico e politico al fine di creare un nuovo equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato”*. (www.parchiveneto.it).

Tale obiettivo può essere declinato in strategie principali con azioni da porre in essere all'interno delle quali deve svilupparsi la nostra attività, affinché essa possa essere riconosciuta e valorizzata nel modo migliore attraverso sistemi di:

Pianificazione - piani d'area, piani naturalistici, piani di gestione dei S.I.C., piani pluriennali socio economici, piani forestali, piani antincendio.

Programmazione - piani di sviluppo rurale (P.S.R.), programmi regionali come Corona Verde, Contratti di Fiume e di Lago (Sangone, Avigliana, Viverone, Stura).

Progettazione - progetti manutentivi e di riqualificazione delle aree protette e della rete ecologica (Corona Verde, Sicuramente Alberi, sentieristica, P.S.R. mis. 323, Life Candia, riforestazione fasce tampone).

Gestione - attività di monitoraggio e manutenzione relative ad aree protette, corridoi ecologici, boschi di proprietà pubblica interni ai parchi provinciali, sentieri, zone umide.

Tutela - realizzata tramite il coordinamento degli agenti faunistici e le attività delle G.E.V. mediante

formazione ed informazione dei cittadini, controllo del territorio con priorità per le aree naturali e contrasto dei fenomeni di danno ambientale.

Per conseguire tali obiettivi, nel 2012 sono in programma interventi che, pur nei limiti delle ridotte disponibilità finanziarie e dell'in-

sionati per operare nell'ambito dei monitoraggi della flora e della fauna degli habitat protetti.

È inoltre in corso la revisione della convenzione con la Città di Torino per orientare l'attività di controllo del territorio su aree di maggior interesse naturale e paesaggistico, ridurre il contenzioso amministra-



certezza istituzionale, incrementeranno il livello di operatività e soddisfazione del Servizio.

In primavera, vi sarà il corso di formazione per le G.E.V. del gruppo manutentori sentieri, non appena verranno consegnati i dispositivi di protezione individuali (DPI) indispensabili per poter operare nella massima sicurezza.

A breve, poi, vi sarà un bando per la formazione di un gruppo di G.E.V. naturalistiche con lo scopo di selezionare esperti ed appas-

sione ed ottenere maggiori risorse a disposizione delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Per il resto proseguiremo con gli incontri e gli appuntamenti che hanno già caratterizzato gli anni precedenti, in attesa di conoscere le notizie circa il futuro assetto del nostro Ente e, di conseguenza, anche quello del nostro Servizio.

Buon lavoro a tutti!

Gabriele Bovo
Dirigente Servizio Aree Protette
e Vigilanza Volontaria

Aumentano i Parchi e le Riserve naturali della Provincia

La Legge Regionale del Piemonte, 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. riorganizza, secondo criteri di semplificazione e riduzione dei livelli di governo, tutti gli Enti di Gestione delle Aree Protette del Piemonte; in particolare l'art. 10, confermando la tutela giuridica di aree protette dell'ex Riserva (ora "promossa" a Parco Naturale) della Rocca di Cavour e della Riserva Naturale dei Monti Pelati e Torre Cives, ne affida la cura, a far data dal 1 gennaio 2012, alla Provincia di Torino.



Archivio fotografico Parco Po CN - Renzo Ribetto

Se ci accingiamo ad un breve viaggio nelle due nuove aree protette, è doveroso partire da quella più settentrionale, ossia la Riserva Naturale dei Monti Pelati. Istituita nel 1993, ha uno sviluppo di circa 150 ettari, suddivisi nei Comuni di Baldissero Canavese, Castellamonte e Vidracco, con quote comprese tra i 367 e 581 metri s.l.m.

Già da un'immediata riflessione sul nome della Riserva, si intuisce che i Monti Pelati non rappresentano, certamente, una propaggine del territorio circostante, ricco di boschi di castagni: infatti, l'area è costituita da rilevanti porzioni di nudo terreno, con presenza di piccoli cespugli, rocce di colore rossastro che spuntano dappertutto e porzioni di prato. Diverse sono le cause che hanno determinato l'attuale situazione ambientale della Riserva, quasi priva di patrimonio arboreo di alto fusto, come ad esempio la storica attività estrattiva di olivina (fin dalla fine del '700) ancora

in corso, ovvero il disboscamento avvenuto in epoche passate a fini pascolivi, l'elevata pendenza dei versanti che hanno accelerato l'erosione dell'area, la presenza di metalli (fra tutti il magnesio) che rallentano o, addirittura, impediscono la crescita delle piante. Le specie autoctone esistenti sono sostanzialmente la betulla, la roverella, l'ontano nero, il frassino, il pioppo nero, il ciliegio selvatico e diverse varietà di salici; a livello arbustivo, domina il ginepro con presenza sporadica del pungitopo, sen-

za dimenticare l'interessante presenza dei licheni.

A livello faunistico, poi, si trovano nell'Area lepidotteri e coleotteri, mentre l'ornitofauna vede specie che ben si adattano agli habitat della Riserva quali il Codirosso spazzacamino, la Cincia mora, la Bigiarella, il Calandro, l'Occhiocotto, alcuni fringuellidi come il Verdone, il Cardellino, il Lucherino.

Proseguendo invece il nostro viaggio nell'Area Protetta più meridionale della Provincia di Torino, ci imbattiamo improvvisamente in un avamposto solitario, nella pianura del pinerolese verso Saluzzo. Un gianduiotto montuoso, compatto, un frammento residuo di gneiss, salvatosi dall'erosione millenaria e costituente una propaggine dell'adiacente catena montuosa delle Alpi. Un affioramento di 72 ettari di superficie che, con i suoi 162 metri di altezza rispetto alla campagna circostante, raggiunge la quota di 462 metri s.l.m.

e che la Regione Piemonte ha salvaguardato fin dal 1980 come Riserva Naturale speciale. Stiamo parlando del Parco Naturale della Rocca di Cavour, un'area di grande interesse naturalistico, caratterizzata, oltre che da una flora di notevole importanza, da piccoli mammiferi, da una ricca avifauna, da una situazione geologica di rilievo nonché da una storia antica. Infatti, mentre sulla sommità della Rocca vi sono coppelle preistoriche, graffiti e pitture rupestri, reperti di origine celtica e romana sono conservati nell'Abbazia medioevale di Santa Maria. La collina è ricoperta per circa l'80% da boschi di castagno, in parte cedui e in parte ad alto fusto, e da popolamenti sparsi di betulla, roverella robinia e pioppi. Tutto ciò crea un forte elemento di contrasto con la pianura circostante, completamente occupata dalle monoculture agricole che, negli ultimi decenni, hanno uniformato questo ambiente, impoverendolo notevolmente sotto il profilo naturalistico.

La fauna è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante è la presenza di piccoli mammiferi (scoiattolo, ghio, riccio, arvicole), mentre di particolare rilievo è l'avifauna, poiché la Rocca è l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e, data la sua posizione isolata, funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.

Queste ultime due Aree Protette si vanno ad unire alla piccola, ma pregevole famiglia dei Parchi e delle Riserve Naturali gestiti dalla Provincia di Torino che, sull'esempio positivo del Parco naturale del Lago di Candia (primo Parco naturale provinciale italiano), rappresentano una nuova frontiera nel campo della tutela ambientale. Quest'ultima, coniugando azioni di conservazione e possibilità di fruizione eco-sostenibile, consente di apprezzare al meglio quelle porzioni di territorio che presentano particolari caratteristiche e peculiarità naturalistiche degne di protezione.

Daniele Cerrato

Candia: siglata una nuova Convenzione per la gestione del Parco

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 19, il 31 dicembre 2011 è stato chiuso l'Ente di Gestione del Parco Naturale Provinciale del lago di Candia, che ha rappresentato la prima esperienza "pilota" di Parco Provinciale in Italia; la sua istituzione risale al 1995 con la L.R. n. 25 del 1° marzo 1995.

Gli sforzi compiuti in questi anni, secondo i principi di salvaguardia dell'ambiente naturale e di eco-compatibilità, che sono alla base dell'istituzione del Parco, hanno consentito, fra le altre cose, di aumentare le possibilità di fruizione dell'area, anche da un punto di vista turistico, didattico e sportivo.

Nei mesi che hanno preceduto la chiusura dell'Ente, il Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, e l'Assessore provinciale all'Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora, Parchi e Aree Protette, Marco Balagna, hanno fatto di tutto per cercare una soluzione che fosse compatibile con la L.R. 19 e con le mutate condizioni degli Enti pub-

blici, al fine di poter garantire una continuità del Parco e di tutto quello che di positivo è stato fatto sino ad ora. Ecco così la soluzione di una Convenzione, entrata in vigore il 1° gennaio 2012 e siglata tra la Provincia di Torino ed i Comuni di Candia, Mazzè e Vische, per l'esercizio delle funzioni inerenti l'area protetta "Parco Naturale del lago di Candia". Presentazione e firma sono avvenute il 16 dicembre 2011 a Candia, presso la sede del Parco, alla presenza dell'Assessore Balagna e dei tre Sindaci dei Comuni interessati.

La Convenzione, volta a gestire l'Area Protetta in maniera condivisa fra i soggetti sottoscrittori, a salvaguardare il patrimonio di esperienze e di sinergie fin qui maturato dal territorio e a proseguire nella sperimentazione di standard qualitativi e quantitativi di gestione, in grado di valorizzare ed ottimizzare le risorse umane e strumentali a disposizione, prevede inoltre l'istituzione di una Commissione di Gestione ed indirizzo, composta da un rappresentante di ciascun Comune, mentre, alla Provin-



cia, spetta la nomina del Presidente. Il sottoscritto, già Presidente dell'ultimo mandato dell'Ente di Gestione (2006/2011), è con grande onore che comunica che, con decreto del Presidente Saitta, è stato nominato Presidente di detta Commissione.

Pertanto, non posso che ringraziare il Presidente della Provincia di Torino ed in particolare l'Assessore provinciale Marco Balagna per la fiducia accordatami, ma, anche e soprattutto, per l'attenzione e l'impegno che dimostra nei confronti di quest'Area Protetta ed in generale verso tutti i Parchi della nostra Provincia.

Mario Mottino



Paese che vai usanza che trovi

E attraverso le pagine di questo periodico che desidero sollevare una problematica spesso riscontrata durante alcune attività di vigilanza svolte dalle Guardie Ecologiche Volontarie e legata alla forte presenza di stranieri sul territorio che nulla o poco sanno della normativa che, in Italia, disciplina la tutela ambientale.

per organizzare degli incontri utili a fornire loro delle informazioni in materia ambientale e per contribuire ad una migliore integrazione di queste persone sul nostro territorio. Come tutti noi sappiamo, sia i regolamenti comunali, sia le leggi regionali e nazionali prevedono sanzioni amministrative per chi non vi si attiene. Ed anche noi G.E.V., nei

infrange le regole in materia ambientale. Sanzionare è certamente corretto, ma è necessario assicurarsi che tutti, compresi gli stranieri, siano a conoscenza delle normative ed abbiano a disposizione tutte le informazioni necessarie al rispetto dell'ambiente nel quale vivono. Molto spesso, invece, capita di imbattersi in illeciti ambientali di varia natura compiuti da parte di extracomunitari che, per abitudini, regole e leggi diverse dalle nostre, infrangono le norme vigenti ed incorrono in sanzioni amministrative per il semplice fatto di non conoscere le nostre leggi. Dal mio punto di vista, anche se doveroso, è spiacevole dover sanzionare gli stranieri senza che nessuno abbia fornito loro gli strumenti necessari ad una corretta informazione in tema ambientale. Sarebbe pertanto cosa utile se le Guardie Ecologiche Volontarie potessero svolgere un'attività di formazione/informazione rivolta anche a loro. Ringrazio in anticipo chi vorrà esprimere la propria idea in merito a questo annoso problema.

Giuseppe Borla



Nel regolamento delle G.E.V. al Capo 1 - Principi generali, nell' Art. I - Finalità, uno degli scopi del Servizio è indicato alla lettera b: *"svolgere attività educative ed informative sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale per favorire la formazione di una coscienza civica attiva"*.

Ebbene, visto il forte incremento, anche nella nostra Regione, di stranieri, di etnie, usanze e culture diverse, e consapevoli che le leggi variano da Paese a Paese, prima di avanzare una richiesta di parere ufficiale alla Provincia di Torino, mi piacerebbe sapere che cosa ne pensano i miei colleghi volontari in merito all'eventuale possibilità di contattare le numerose associazioni di stranieri presenti nelle nostre comunità

numerosi servizi di controllo che regolarmente effettuiamo sul territorio, siamo tenuti a sanzionare chi



Servizio Civile Volontario: due esperienze a confronto

Un motivo di crescita professionale e personale

Mi ricordo ancora quando, quasi due anni fa, mi misi a sfogliare l'elenco dei progetti proposti nel bando provinciale per il Servizio Civile Nazionale Volontario. Mi colpì subito il progetto denominato "Il cuore nei Parchi" che mi avrebbe offerto la possibilità di mettere in pratica, e in modo diretto, quanto avevo studiato durante il corso di Laurea frequentato all'Università. Questa esperienza, da un lato mi avrebbe dato l'opportunità di vedere concretamente l'azione di chi si prende cura dell'ambiente, protegge e valorizza il nostro territorio, dall'altro mi avrebbe permesso di parteciparvi at-

tivamente. Rappresentava quindi per me la possibilità di lavorare a stretto contatto e in collaborazione con persone che hanno i miei stessi interessi e fini, quali ad esempio la difesa del patrimonio socio-culturale e naturale del nostro territorio. Devo ammettere che non mi sbagliavo: è stata un'avventura davvero molto interessante. Infatti, oltre all'esperienza di crescita professionale, è stata molto importante anche quella dal punto di vista umano. Il Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria insieme a tutte le G.E.V. che vi fanno parte, mi hanno sostenuto e guidato in questo percorso. Ricordo in particolare chi mi ha selezionato per il Servizio Civi-

le, dandomi fiducia e l'opportunità di "mettermi in gioco", e non dimentico chi, invece, fin dal primo momento, mi ha accompagnato e ha condiviso con me questi mesi: il mio collega di Servizio, dal quale ho imparato molto a livello tecnico-scientifico, ma soprattutto umano. Ringrazio davvero tutti. Sono felice di ciò che ho imparato e raccolto in questo percorso: sorrisi, impegno, lavoro, crescita, esperienze, insegnamenti, conoscenza. La speranza è che si possa continuare sempre con lo stesso impegno in questo importantissimo lavoro.

Donatella Nenci

Volontaria Servizio Civile

Un "sentiero" di conoscenza e maturazione

È passato un anno dall'inizio del mio Servizio Civile Volontario presso il Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria della Provincia di Torino. Un anno a contatto con persone molto diverse tra di loro, ma con una passione comune: l'attaccamento all'ambiente ed alle tradizioni storico - culturali del nostro territorio.

Al termine della mia esperienza posso dire di aver percorso un "sentiero" di conoscenza e di maturazione. Ho acquisito una certa pratica dei meccanismi che regolano il funzionamento di un'Amministrazione pubblica, un bagaglio tecnico questo che mi sarà utilissimo in futuro, ed una crescita personale nell'aver avuto l'occasione di operare con Donatella, una persona molto preparata ed intelligente, in collaborazione con tutto lo staff del Servizio e delle G.E.V.

Un insieme di nuove esperienze ed ideali! La stretta collaborazione con le G.E.V. mi ha consentito inoltre di rivalutare l'idea che in passato avevo di loro e di ragionare sull'importanza del volontariato ambientale, in supporto al personale tecnico ed agli agenti, per la conservazione, la valorizzazione, la tutela del nostro patrimonio naturale ed ambientale, nonché per la buona fruizione da parte dei cittadini. L'impegno delle G.E.V. e di tutti è fondamentale per controllare lo stato di degrado attuale del territorio, nella prospettiva di promuovere pratiche di utilizzo sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Un ringraziamento speciale va a chi mi ha selezionato un anno fa, a tutto lo staff del Servizio ed alle G.E.V. con le quali ho collaborato, nella speranza che un giorno ci si possa rivedere e lavorare di nuovo

insieme per lasciare alle future generazioni un mondo migliore.

Simone Meytre

Volontario Servizio Civile



Fotonotizie



Il 29 dicembre scorso, nella Sala Consiliare del Comune di Oulx, Marco Balagna, Assessore provinciale all'Agricoltura, alla Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree protette, ha presentato la nuova guida della Provincia di Torino dedicata a "Lo stagno di Oulx".

Il volume si colloca fra gli strumenti per la scoperta e la valorizzazione dei territori di grande interesse naturalistico che appartengono al sistema delle aree protette provinciali.



Il Collega Agostino Carazzo, G.E.V. del Gruppo di Chivasso, ci ha lasciati, a soli 58 anni. Stimato e ben voluto da tutti per le sue doti umane, non lesinava mai un buon consiglio o una buona parola, vista la sua trentennale esperienza nel mondo del Volontariato Ambientale, prima come Guardia Rurale Ittico Venatoria e dal 1994 come G.E.V.

Agostino, tu eri fiero di essere una G.E.V., hai trasmesso la tua passione persino ai tuoi figli Felice ed Umberto, anch'essi Guardie Ecologiche. Ci mancherai tantissimo e siamo felici di aver condiviso momenti della nostra vita insieme a te. Le nostre più sentite condoglianze vanno alla moglie Annaluisa ed ai figli Rossana, Felice ed Umberto. Ciao Comandante.

Il Parco Naturale di interesse provinciale del Monte Tre Denti - Freidour, nel Comune di Cumiana, si estende per circa 820 ettari, ad una quota tra i 500 e i 1450 metri e rappresenta un suggestivo quadro paesaggistico. La vegetazione è rigogliosa di specie arboree, tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, e particolarmente ricca è la fauna con esemplari di capriolo, gallo forcello, scoiattolo, tasso e salamandra. Nella foto la Casermetta Forestale utilizzata dal corpo di vigilanza del Parco.



La Redazione de Il Giornale delle G.E.V. desidera informare i gentili lettori che, a partire da questo numero, il periodico non verrà più realizzato nella versione cartacea, ma sarà disponibile e consultabile online all'indirizzo: www.provincia.torino.gov.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm

La decisione nasce da un'esigenza di razionalizzazione dei costi e di adeguamento alle moderne tecniche di comunicazione, condivise dalla Provincia di Torino anche per la realizzazione del periodico Cronache da Palazzo Cisterna, con il quale Il Giornale delle G.E.V. esce in supplemento.